

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Opera dei Congressi cattolici in Italia

(Vedi numero di sabato)

II. Obolo di S. Pietro

(Relatore barone De Matteis).

Considerando esser dovere di tutti i cattolici e specialmente dei cattolici italiani il sovvenire all'augusta povertà del Sommo Pontefice, che meravigliosamente resiste alla violenza e alle insidie della spogliatrice rivoluzione;

Considerando che a questo dovere si aggiunge il sentimento della più viva riconoscenza, specialmente in noi italiani; giacché se la provvidenziale resistenza del Sommo Pontefice assicura dall'ultima rovina la società in generale, riesce di precipuo giovamento all'Italia, salvandola dall'anarchia, e preparandola al rinnovamento e alla restaurazione dei suoi eccelsi destini;

Considerando che a questo salutare plebiscito della fede, dell'affetto, della gratitudine degli italiani al Sommo Pontefice, pur non trascurando nessuna altra industria di quelle già in fiore, o che potessero venir suggerite, occorre dare la forma più spontanea e più popolare possibile, che nell'istesso tempo sempre più viva promuova e mantenga nella patria nostra la devozione al Principe degli Apostoli Pietro e a quella Cattedra Romana che è la somma gloria e la salute suprema d'Italia;

Il XIV Congresso cattolico italiano fa voti fervidissimi perché

a) in tutte le Parrocchie e possibilmente in tutte le Chiese d'Italia si collochi una cassetta per oblazioni con la scritta Obolo di S. Pietro;

b) e su dette cassette sia infisso un facsimile della statua in bronzo di S. Pietro in Vaticano;

c) che pel bacio del piede di tali effigie sieno implorate le stesse indulgenze, di cui è arricchita la Statua del Vaticano.

d) che si ravvicino ove sono, e si costituiscono ove mancano tuttora, col concorso dei Comitati dell'Opera, e dei loro soci aderenti, aggregati e partecipanti, le speciali Commissioni dell'Obolo di S. Pietro.

e) che le cattoliche Società di credito nella ripartizione dei loro fondi di beneficenza includano sempre l'Obolo di S. Pietro.

f) che la Federazione Cattolica Universitaria Italiana si faccia ordinatrice e propagatrice di qualche segno speciale di devozione al Papa impresso su tutte le corrispondenti postali; segno rappresentativo anche di un tenuissimo obolo, che vada a beneficio del Danaro di S. Pietro.

III. Commissioni regionali nei pellegrinaggi

(Relatore Prof. sac. Gaetano Roncato)

Considerando che i Pellegrinaggi, queste grandi manifestazioni di Fede, perchè ottengano intieramente il loro scopo, devono esser promossi con saggezza e bene regolati,

82 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di J. DUS

Queste parole pronunciate con voce commossa e piuttosto alta richiamarono l'attenzione dello straniero, il quale volse alquanto il capo per vedere il volto della sua vicina, ma, non riuscendovi, ripose in tasca le lettere, e si alzò da sedere. Mentre passava presso la signora d'Auban tenne fisso lo sguardo in lei, quindi ritornossene sui suoi passi, continuando a guardarla. Ella se ne avvide, e per la prima volta si accorse che i lineamenti dello straniero non le erano nuovi.

— Metti via il tuo lavoro, Guglielmina, disse ella in fretta, è ora che ce ne andiamo.

— Non possiamo restarcene ancora un poco, mamma?

— No, conviene andare.

Per la terza volta ripassò lo straniero, e, fermatosi, disse con meraviglia e rispetto:

— Signora!

Questa parola valse a ridestare in lei un'aura di rimembranze. Lo straniero era stato il compagno di fanciullezza, quasi un fratello della signora d'Auban, e in quell'istante la sua famiglia, il suo paese, i suoi primi anni di vita le si presentarono alla mente.

— Il conte di Saxe! mormorò ella, senza riuscir a trattenere le lacrime.

Considerando il plauso universale ottenuto e l'ottima prova fatta dal Regolamento per i pellegrinaggi della Regione Veneta, promulgato dal Comitato Regionale Veneto dell'Opera dei Congressi e con ogni lode approvato da tutto quell'Episcopato venerando e da altri eccellentissimi Vescovi sommaramente encomiato,

Considerando quando opportuno sarebbe che quel Regolamento fosse adottato da tutti i Comitati Regionali e che in ogni Regione si fondasse (seguendo le norme di quel Regolamento) una Commissione regionale permanente per i pellegrinaggi promossi dall'Opera dei Congressi,

Il XIV Congresso cattolico italiano delibera che ogni Comitato Regionale dell'Opera, adottando un Regolamento simile a quello del Comitato Regionale Veneto, nomini una Commissione Regionale permanente allo scopo di promulgare e dirigere i pellegrinaggi promossi dall'Opera dei Congressi.

IV. Adorazione perpetua

(Relatore Prof. Sabatino Giani)

Visto le deliberazioni dei generali Congressi cattolici italiani di Genova, Roma, Pavia e Torino riguardo alla provvidenziale Opera dell'Adorazione quotidiana universale del Santissimo Sacramento, ripetutamente benedetta ed arricchita di indulgenze dal Sommo Pontefice, che l'ha eretta in Arciconfraternita colla sede Primaria in Torino, encomiata dall'Episcopato, raccomandata dai sacri oratori e dai Congressi Eucaristici.

Ritenuto che per la semplicità del suo organismo e la facilità della sua pratica questo Sodalizio, mentre è adatto a tutti i luoghi, è accessibile a tutti i cristiani d'ogni età, sesso e condizione.

Considerando che tale opera è inizio e, ad un tempo, semenzaio delle maggiori Opere e pratiche Eucaristiche, è aroma e mistico sale per lo sviluppo e per la conservazione delle Istituzioni e Società cattoliche, è l'anello di congiunzione più omogeneo, più semplice e sicuro fra tutti i Sodalizi e le Associazioni onde si abbella la Chiesa cattolica.

Il XIV Congresso cattolico italiano raccomanda che si estenda sempre di più la pia Associazione dell'Adorazione quotidiana universale del Gesù Sacramentato, per modo che si stabilisca in ogni Parrocchia e Chiesa succursale, nei collegi, nelle case di educazione, negli Oratorii ecc. ed in genere in tutti i Sodalizi cattolici.

Eccite caldamente i membri delle Società cattoliche di ogni natura:

a) ad aderirsi alla detta pia Associazione, la quale altro non importa se non una visita quotidiana — anche brevissima — al SS. Sacramento;

b) a cooperare alacramente e costantemente perchè tale salutarissima istituzione sia conosciuta, stabilita e praticata per ogni dove, sicchè la giornaliera visita a Gesù

— Gentile compagna della mia infanzia, prese a dire il conte, non è questa una illusione? O signora, quale prodigio l'ha fatta uscire dalla tomba?

La moglie di Enrico, con uno sforzo si alzò, e, movendo per andarsene, disse a sua figlia:

— E' un errore, torniamo a casa, Guglielmina.

— No, non m'inganno, affermò il conte, è lo stesso volto. La stessa voce. Perchè non avere fiducia in me? Può ella trattarmi come un estraneo?

— Non può essere che un errore; forse una qualche rassomiglianza accidentale...

— Rassomiglianza! disse il conte. E bene, signora, sia pure come ella vuole. Lungi da me il pensiero d'importunarla. Ogni suo minimo desiderio mi è legge come quando io era in casa di suo padre.

— Silenzio, di grazia, silenzio!

Queste parole sfuggirono alla signora d'Auban, mentre guardava ansiosamente Guglielmina; ma troppo tardi si accorse che ella aveva palesato così da sé ciò che voleva nascondere.

— E' sua figlia? chiese il conte volgendo uno sguardo alla fanciulla. Come si chiama?

— Guglielmina d'Auban! esclamò la fanciulla.

— Ah, signora, ambedue abbiamo pianto la morte di un'altra Guglielmina.

La moglie di Enrico scoppio in lacrime. Il conte, vedendola commossa e abbattuta, la pregò di sedersi di nuovo, e stette a riguardarla silenzioso per qualche istante con aria di curiosità, di compassione e di angoscia.

Alla fine riprese:

— Non so se debba restare o andarmene. Mi dica una sola parola, mi dica che non sono pazzo.

— Quella a cui allude, rispose la signora d'Auban con voce tremante, è morta per sempre al mondo in cui visse una volta; non turbi quindi la pace della sua tomba, dimentichi la straniera che oggi ha incontrato.

— Io non voglio certo turbare la sua pace, ma non potrei avere una spiegazione di questo che mi pare un sogno stranissimo?

— Conte, se ella mi dà la parola d'onore di osservare il più assoluto silenzio intorno a tale incontro, le prometto che di qui a tre mesi le spiegherò quanto ora non riesce a comprendere.

— Lo prometto, disse con forza il conte di Saxe; ma se, passati tre mesi, non mi giungano sue notizie, mi cederò in obbligo di informare il re, mio signore, che ella vive ancora.

Sacramentato diventi generale ed abituale fra i cattolici italiani,

fa caldi voti perchè quanto prima il provvidenziale Sodalizio si estenda anche alle nazioni estere.

(continua.)

La ricchezza dell'Italia

La Camera di Commercio francese in Milano ha pubblicato un opuscolo sul commercio dell'Italia nel 1895.

Senza riportare le tante e lunghe cifre che qui si contengono, accenniamo semplicemente che se il commercio italiano in complesso è riuscito nel 1895 superiore di quasi cento milioni, esso è poi inferiore di quasi due miliardi a quello del 1892.

In totale il commercio italiano è in sensibile diminuzione, notando che nel suddetto anno 1895 le importazioni sono state superiori di 50 milioni alle esportazioni.

Anche da questo lato pertanto scema la vita economica e la prosperità pubblica e privata della nazione. Per quanto si dica, o per quanto si faccia il passivo va sempre più coprendo e logorando l'attivo della povera Italia.

Basta prendere sott'occhio alcune cifre, assai eloquenti e molto desolanti per comprendere quale è l'effettiva ricchezza dell'Italia, dopo che è stata elevata al grado di sesta grande potenza europea.

Il valore della ricchezza immobiliare e mobile dell'Italia è calcolato approssimativamente a 50 miliardi di lire. Or bene: ecco il passivo che sta contro un tale attivo.

Il debito pubblico ascende a 14 miliardi; i debiti e prestiti comunali e provinciali giungono a circa 15 miliardi; il debito ipotecario privato tocca a un dipresso i 10 miliardi. Sono già 39 miliardi di passivo che sta di fronte all'anzidetto valore approssimativo di 50 miliardi.

E in questo passivo non sono compresi il Debito vitalizio, i Boni del Tesoro, le Pensioni dopo che la relativa Cassa fu abolita, i depositi presso le Casse di Risparmio postali per rispetto al Governo, i debiti cambiarli, i mutui non registrati, i residui passivi, i conti correnti per riguardo ai privati.

Per gli interessi annui per tutti questi debiti si paga quasi un miliardo annuo. Così che se l'Italia dovesse presentare il bilancio del suo attivo e del suo passivo, non vi sarebbe Banca od Istituto al mondo che azzardasse qualche migliaio di lire.

A questo proposito, proprio ieri scrivono da Roma all'ottima Unione di Bologna:

« Per darvi un'idea della floridezza nella quale trovasi Roma, la capitale del Regno d'Italia, vi comunico alcuni rilievi esattissimi che ho potuto procurarmi relativamente al pagamento delle imposte.

Sappiate che dal primo gennaio 1896 al momento che vi scrivo l'Esattoria di Roma

darla silenzioso per qualche istante con aria di curiosità, di compassione e di angoscia.

Alla fine riprese:

— Non so se debba restare o andarmene. Mi dica una sola parola, mi dica che non sono pazzo.

— Quella a cui allude, rispose la signora d'Auban con voce tremante, è morta per sempre al mondo in cui visse una volta; non turbi quindi la pace della sua tomba, dimentichi la straniera che oggi ha incontrato.

— Io non voglio certo turbare la sua pace, ma non potrei avere una spiegazione di questo che mi pare un sogno stranissimo?

— Conte, se ella mi dà la parola d'onore di osservare il più assoluto silenzio intorno a tale incontro, le prometto che di qui a tre mesi le spiegherò quanto ora non riesce a comprendere.

— Lo prometto, disse con forza il conte di Saxe; ma se, passati tre mesi, non mi giungano sue notizie, mi cederò in obbligo di informare il re, mio signore, che ella vive ancora.

— Se vivo, ella avrà mie nuove anche prima, aggiunse la signora d'Auban, ma frattanto deve darmi la sua parola di non cercar di scoprire ove io abito.

— Prometto anche questo, replicò il conte.

La moglie di Enrico e sua figlia se ne andarono, e Maurizio di Saxe rimase qualche tempo immobile e come trascinato, ripetendo fra sé:

— La verità in tal caso è più strana di qualunque fantastica finzione.

ha spiccato 56,000 intimazioni pel pagamento di tasse arretrate.

Per questo titolo sono ora pendenti più di duemila cause e oltre 500 subaste di fondi.

E' questo un eloquente indizio della grande prosperità economica, industriale e commerciale che è stata introdotta nella città dei sette colli per la celebre breccia di Porta Pia.

Si va dicendo che si è resa Roma italiana; parmi si debba dire invece che la si è fatta miserabile.

Dogo il Congresso di Trento

Dall'Osservatore Romano riportiamo la lettera che in ordine al Congresso antimassonico ha scritto Monsignor Principe Vescovo di Trento all'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità.

Essa è del seguente tenore:

Eminentissimo Principe!

V. Eminenza riceverà di certo copiose notizie circa il successo del I.º Congresso Antimassonico tenuto testè in questa città; ma sembrami quasi di soddisfare a un dovere se mi affretto anch'io a riferire che l'andamento di tutto il Congresso e le feste che lo accompagnarono sono riusciti oltre l'aspettazione, così da concepircene speranza che a questo primo passo tanto felice abbiano a susseguire altri assai, vie più sicuri e validi e di grande prò alla causa della Chiesa. La concordia non venne meno; furono sani i ragionamenti, generosi i propositi; ma soprattutto m'importa di rilevare che la nota fondamentale e proprio dominante fu quella d'una perfetta obbedienza d'un amore caldo, entusiastico al Santo Padre.

A V. Eminenza forse non spiacerà di rapportare queste consolanti novelle a Sua Santità, alle cui gloriose iniziative ed alla cui Benedizione si proclamò universalmente essere dovuto il buon successo di tutta l'opera.

Con profondo ossequio chinato sul bacio della Porpora mi rassegno di Vostra Eminenza Trento, 1 ottobre 1896.

Umo Ob.mo servitore EUGENIO CARLO Vescovo di Trento

I proventi doganali di settembre

Leggiamo nel Popolo Romano di questa mattina:

« Il Ministero delle finanze pubblica i proventi delle dogane nel settembre scorso in confronto a quelli dello stesso mese 1895 quali risultano dalle notizie telegrafiche fornite dagli uffici doganali.

Settembre 1895 L. 20,300,000 » 1896 » 19,400,000

Differenza L. —,900,000

VI.

Ad Enrico d'Auban s'era fatto sperare un ufficio nell'isola Bourbon, ma la risposta definitiva non doveva giungere che in capo a qualche settimana. Egli pensò intanto di andarc in Bretagna a vendere un suo piccolo podere, col prezzo del quale si proponeva di compiere un viaggio a Pietroburgo.

Questo viaggio, a cui la signora d'Auban teneva rivolta la mente, appariva ad Enrico pericoloso e forse inutile; ma già prima di sparla le avea promesso di non opporsi mai alle indagini che ella volesse fare per riveder suo figlio.

Una bella mattina di maggio Enrico e sua moglie, dopo aver raccomandata caldamente Guglielmina alla signora d'Orgeville, partirono da Parigi in diligenza. La strada era fiancheggiata da antichi olmi, e correva fra campi intersecati da file di meli. Sullo splendido azzurro del cielo risaltavano bianche nuvolette. La sera del terzo giorno giunsero al paese nativo di Enrico. Egli rivide con gioia la nota costa, gli isolotti rocciosi, le rupi scendenti a picco sul mare; udi il rumore delle onde che si frangevano sulla riva sassosa di Keir Anna, e la campana della piccola cappella costruita dagli abitanti del paese in onore di Maria stella del mare.

(Continua.)

ACQUA DI TUTTO CEDRO

(Vedi avviso in quarta pagina).

Dal principio dell'esercizio in corso (1.º luglio) a tutto settembre gli introiti delle gabelle furono di Lire 60,500,000 contro a L. 60,300,000 nell'uguale periodo 1895, cioè effettivamente nel 1.º trimestre dell'esercizio 1896 si è ottenuto un maggiore introito di 200,000 lire in confronto del 1.º trimestre dell'anno scorso. »

**I PRIGIONIERI ALLO SCIOA**

Il ministero della guerra, ha ricevuto la lista dei prigionieri allo Scioa. Essa comprende i seguenti ufficiali:

Generale Albertone, maggiore Gamerra dell'8 battaglione indigeni.  
Capitani: Pola del battaglione milizia mobile, De Baylon del 3 indigeni, Brancato di bersaglieri, Villa di fanteria, D'Agostino di fanteria, Loffredo di artiglieria.

Tenenti: Tacconi di fanteria, Cartegni del 4 indigeni, Caruso di artiglieria indigena, Riguzzi dell'8 indigeni, Barberis del 1 indigeni, Moltedo Guido di artiglieria indigena, Amendolone dell'8 indigeni, Quaglia del 7 indigeni, Je Gennaro Roberto di artiglieria, Pantano del 7 indigeni, Pini dell'8 indigeni, Fuso dell'11 indigeni, Treboldi degli alpini, Balbi di fanteria, Coccame dei bersaglieri, Amatucci dei bersaglieri, Caldieri di fanteria, Madia medico, Santoro medico, Mauri Luigi medico, Canegallo Ernesto medico, Morsanich medico, Scala di artiglieria indigena, Gamba di fanteria, Soreafico del 3 indigeni, Cordella di artiglieria, Pucci di fanteria, Borroti degli indigeni, Marchiori degli alpini, Camore di fanteria.

Sottotenenti: Acerbi di fanteria, D'Amato Nicola medico, B. to di fanteria, Zorich medico, Boruda degli alpini, Pacchiani di fanteria, Gatti degli alpini, Del Fino fattorino, Mala' sta di fanteria, Baffigi di fanteria, Salvino del 3 indigeni.

Lo stesso Ministero della guerra comunica per mezzo della *Siefani* ai giornali una nota, contenente i mille nomi di sottufficiali, caporali e soldati prigionieri allo Scioa, avvertendo che un certo numero di nomi era già stato comunicato precedentemente ai giornali il 2 settembre 1896.

Da lungo elenco stralciamo i nomi dei veneti:

Il soldato Modesto Alessandro di Udine, il soldato Daboi Giovanni di Volpette (Belluno), il caporale Pietro Bertolo di Udine, il soldato Lodovico Guero di Trevisano, il soldato Silvio Pitone di Spilimbergo, il caporale Pietro Bresciani di Nimis (Udine), il soldato Giuseppe Mauri di Verona, il soldato Luigi Chioli di Udine, il soldato Giovanni Giacomelli di Pedescaro (Vicenza), il soldato Davide Vedovato di Maserada, il soldato Giacomo Volpe di Soranto (Udine), il soldato Emilio Jacuzzi di Udine, il soldato Marcuzzi Giuseppe di S. Giacomo (Udine), il soldato Matteo Zandonella di Ciliano (Belluno), il soldato Giovan' Andolfato di Vicenza, il soldato Domenico Ventorini di Belluno, il soldato Giuseppe Cironi di Vicenza, il soldato Giovanni Pirotti di Marostica (Vicenza), il caporale Michele Ombroni di Padova, il caporale Giuseppe Brun di Verona, il soldato Pietro Baron di Schio, il soldato Emetrio Speziali di Treviso, il soldato Antonio Olivieri di Mel (Belluno), il caporale Giuseppe Guccavati di Dolo (Venezia), il soldato Luigi Zamirando di Perarolo (Belluno), il soldato Giuseppe Minotti di S. Pietro Incariano (Verona), il soldato Luigi De Luca di Forni di Sotto (Udine), il soldato Antonio Minotti di Tramonti di Sotto (Udine), il soldato Luigi Degetto di Rossano (Vicenza), il soldato Casimiro Frason di Loreo (Rovigo), il soldato Gaetano Bertolini di S. Michele Extra (Verona), il soldato Francesco Cotto di Padova, il soldato Gerolamo Meneguzzo di Malò (Vicenza), il soldato Pietro Priante di Arzignano (Vicenza), il soldato Mioni Stefano di Piovene (Vicenza), il soldato Del Ferro Giacomo di Zoliano (Vicenza), il soldato Montedesa Innocente di Vicenza, il soldato Torè Antonio di Piacenza d'Adige (Padova), il soldato Angelo Centa di Sermen (Feltre), il soldato Zefirino Veronese di Ospedaletto (Padova), il soldato Giuseppe Cervo di Malò (Vicenza), il soldato Paolo Fanton di Calalzo di Cadore (Belluno), il soldato Franco Poltronieri di Nogarà (Verona), il soldato G. B. De Briganti di Ravaschieta (Udine), il soldato Domenico Faschi di Negrar (Verona), il soldato Giovanni Ceschia di Ciseris (Udine), il soldato Giovanni Marchionni di Udine, il soldato Leonardo Zotti di Treppo Carnico (Udine), il soldato Pietro Calovaris di Udine, il soldato Candido F. polo di Santa Giustina in Colle (Padova), il soldato Caterino Trevisan di Campo d'Anzio (Padova), il caporale maggiore Ettore Macco di Padova, il caporale Giovanni Mion di Fanna (Udine), il soldato Vincenzo Cocore di Venezia, il soldato Giovanni Marchioro di S. Rivio (Padova), il soldato Bartolo Macolan di Grantorto (Padova), il soldato Sante Bastrono di Rovereto (Vicenza), il soldato Stelmine Enrico di Mighardino (Padova), il soldato Giuseppe Fieramonte di S. Giovanni Lupatoto (Verona), il soldato Cesare Soncini di Triano (Polesine), il soldato Giuseppe Veronese di Rovigo, il

soldato Iginio Mantovani di Garello (Rovigo), il sergente Murgri Bra di Verona, il caporale Gregorio Agnoli di Val di Cadore (Belluno), il soldato Michele Poitelli di Montelone (Treviso), il soldato Giulio Sabaini di Verona, il soldato Girolamo Refosco di Cornero (Vicenza), il soldato Domenico Galassi di Verona, il soldato Francesco Lupata di Vicenza, il soldato Luigi Bordignone di Valdagno, il soldato Puzzo Cesare di Venezia, il soldato Giovanni Monte di Caneva, il soldato Sangiacomi di Perarolo di Cadore, il soldato Luigi Ghivillo di Faedis (Udine), il soldato Umberto Birri di Padova, il soldato Luigi Campanari di Verona, il caporale Francesco Pietribasi di Schio, il soldato Angelo Turola di Rovigo, il soldato Paolo Rossi di Grignano (Rovigo), il soldato Antonio Meltarelli di Rovigo, il caporal-maggiore Pietro Richiandone del 3.º alpini, di Pinerolo, il soldato Angelo Romanato, del 2.º artiglieria di montagna, di Treviso, il soldato Emilio Ongaro da Floreano (Udine), il soldato Arimondo Morsala di Capinero (Rovigo) il caporale Amedeo Carini di S. Maria di Rovigo.

L' *Agenzia Italiana* dice che la pubblicazione dell'elenco dei prigionieri prelude a una comunicazione importante relativa alla liberazione.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

3 ottobre 1896.

Lettera spedita dal Comitato Diocesano al Sindaco di S. Vito in protesta degli insulti, villanie e provocazioni sofferte dai Congressisti del 30 Settembre.

« Illustrissimo sig. Sindaco

di S. VITO AL TAGLIAMENTO.

La presidenza del Comitato Diocesano di Concordia si sente in dovere di protestare a nome di tutti quanti i paesi ieri rappresentati all'Adunanza, contro gli atti provocanti ed indegni di una cittadella civile, sofferti dai buoni cattolici. Certamente il liberalismo nel giorno 30 settembre con quelle vigliacche azioni non ha ben meritato di sé medesimo e si è fatto luminosamente conoscere per quello che è.

A noi non solo poco è importato del contegno riprovevole di alcuni, che non crediamo i rappresentanti dell'opinione cittadina, anzi ci è stato di altissimo onore, perché si è constatato che l'errore e l'ingiustizia liberale hanno tentato di soffocare con prepotenza inaudita la Verità Cattolica. Non sono avvenuti diordini perché i membri delle nostre associazioni vanno alle adunanze non con idee sovversive, ma coll'animo sereno e calmo, convinti che la giustizia deve trionfare nonostante tutta la rabbia settaria e liberale.

Se gli altri paesi civili, fatto riflesso anche ai non piccoli vantaggi materiali arrecati dalle Associazioni Cattoliche e ieri 30 settembre e durante tutto il Pellegrinaggio, meravigliarono dell'ingratitudine e della cattiva figura che il piccolo partito fece fare alla sua Città, la colpa non è nostra. Con tutto stima.

Portogruaro, 1 ottobre 1896.

In residenza del Comitato Diocesano.

**ITALIA**

Milano — Un'audacissima truffa di centomila lire. — Un'audacissima truffa di circa centomila lire è stata perpetrata a Milano a danno dell'Unione cooperativa dell'ufficio postale.

La cooperativa — come molte importanti ditte milanesi — è autorizzata al servizio postale delle raccomandate, assicurate, vaglia ecc. Circa le 18,30 dell'altro ieri, un giovanotto sulla trentina, alto, magro, dimessamente vestito, con in capo un bonnetto di fattorino postale si presentava all'ufficio postale della cooperativa e diceva alla commessa Brugnotti di preparare mezzo ora prima dell'ora scesa i sacchi della corrispondenza. Aggiungeva esse a questo il desiderio dell'ispettore postale.

La commessa annuiva e mentre il giovanotto si allontanava, dava gli ordini relativi.

Alle 19,15 precise il sedicente fattorino ritornava per il ritiro.

La commessa, meravigliata, e che egli non avesse come d'obbligo l'ordine scritto autorizzante al mutamento d'orario, avvisò del fatto due impiegati dell'agenzia, Giacinto Bresciani e Pozzi Alfredo che però insistettero nel dire che la cosa essere regolare e persistettero in queste esortazioni di non impedire il trasporto dei pacchi anche quando il fattorino, invece del solito registro delle ricevute, presentò un foglio con l'intestazione dell'amministrazione postale.

La commessa si lasciò persuadere.

Il fattorino firmò chiaramente col nome di Pietro Bertolo, prese i sacchi e se ne andò.

Era arrivato in vettura chiusa, avendo però cura di farla fermare in una vicina via, così che dalla porta dell'ufficio postale non si vedeva che il cavallo e non si poteva verificare se era o no il solito fattorino postale.

Egli risalì in carrozza e procedette per un breve tratto a passo.

Fu poi raggiunto da uno sconosciuto elegantemente vestito, qualificatosi al fattorino per il direttore della posta.

Costui diede l'ordine di andare alla stazione. Ma giunta la carrozza al dazio Principe Umberto il fattorino disse al braunita di recarsi in via Palazzi distante pochi passi dalla stazione, all'osteria della Vignetta.

Quivi i due scesero.

L'elegante sconosciuto proseguì a piedi verso

Porta Venezia, e l'altro entrò nell'osteria con 2 sacchi, lasciando il terzo, quello della semplice corrispondenza, in vettura.

Ritornando al dazio, il vetturale si accorse della dimenticanza e sapendo allora di aver preso il fattorino all'ufficio postale della Cooperativa vi si recò per restituire il sacco.

Intanto lo sconosciuto, all'osteria, otteneva una camera, per fare, disse lui, un poco di pulizia. Si chiuse dentro.

La domestica, Delprete Irene, spinta dalla curiosità spìò dal buco della serratura, e lo vide seduto a terra aprire una grande quantità di lettere, intascandone il contenuto.

Il fattorino rimase nella camera mezzora. Uscì poi, pagò una lira, e scomparve.

L'ostessa salì nella camera e trovò sparpagliate gran numero di carte e lettere ancora chiuse. Meravigliata, ne informò alcuni avventori. Mentre si pensava a provvedere arrivò un delegato di questura. Questi era stato informato della truffa dall'ufficio postale della Cooperativa, che l'aveva scoperta per il ritorno del vetturale, e per l'arrivo del vero fattorino all'ora del ritiro della corrispondenza.

Nell'osteria della Vignetta si rinvennero cambiali della Banca Lombarda per 17 mila lire, molti altri effetti e carte di valore, nonché delle pietre preziose assicurate.

Un primo spoglio stabilì la scomparsa di 11 ar. sicure e 85 raccomandate. Il danno sale a un centinaio di mila lire.

La Banca Lombarda in una lettera assicurata di 300 lire aveva messa una cartella di mille lire di rendita; in un'altra pure assicurata di 300 lire stavano 30,000 lire spedite dalla stessa Banca.

La Banca Popolare in una assicurata di 300 lire ne spediva 2500.

L'inchiesta sinora nulla ha accertato.

I due impiegati Bresciani e Pozzi, che avevano persuasa la commessa a non badare alla irregolarità del sedicente fattorino postale, furono arrestati.

Fu spedito un lungo telegramma circolare alle varie questure del regno, e specialmente dettagliato a Genova ove i truffatori possono essersi recati ieri sera col treno delle 20,30.

I danni della Cooperativa si calcolano in lire 17,125, dovendosi pagare lire 25 ogni raccomandata e 15 mila lire circa le assicurate.

Stanotte la questura mandò a cercare una persona assai nota nell'ambiente ove avvenne il fatto e non l'ha trovata in letto.

Si nota, a scarico della responsabilità degli impiegati postali e della Cooperativa, che la posta cambia spesso gli incaricati del ritiro della corrispondenza, e che qualche volta usasi il *drum* invece del forgonino.

A Milano sono oggetto di commenti le gherminelle usate da rispettabili istituti bancari onde sottrarsi al pagamento delle tasse nell'invio dei valori.

Napoli — Arresto di un ladro di 652 mila lire. — «Giorni or sono la questura di Napoli ed il comando dei carabinieri ed uffici dipendenti, ricevevano un telegramma per la ricerca di un tale, il quale, sotto altro nome, erasi rifugiato in questa città per emigrare, dopo di aver consumato un furto di L. 652,000 in danno della Banca d'Isernia.

L'individuo ricercato era tal Domenico Piccolo, d'anni 40, da Napoli, ingegnere, domiciliato in Isernia, ove aveva un officio per l'impianto della luce elettrica.

Questura e carabinieri indagavano alacremente per l'arresto del ladro: ma solo il maresciallo dei carabinieri signor Miozzi riuscì a scovarlo e trarlo in arresto.

Il bravo maresciallo, ieri l'altro, indossato un abito da operaio, si pose sulle tracce del colpevole, e seppe che da pochi anni erasi allontanato da Napoli per ignota direzione. Proseguendo sempre nelle indagini, riuscì a sapere che l'individuo era ritornato in Napoli, e poteva facilmente abitare nei pressi della Riviera di Chiaia.

Difatti, il carabiniere, sempre sotto le vesti di operaio, riuscì a scovarlo in una casa alla traversa Sirignano n. 8 alla Riviera di Chiaia. Non appena il Miozzi picchiò la porta, venne per lui proprio dall'ing. Piccolo, il quale, quantunque sorpreso, ben presto si diede coraggio, tanto più che il suo visitatore si qualificò per un operaio venuto da Isernia a chiedergli soccorso...

L'ingegnere fece entrare l'operaio nella stanza da letto, e quando furono seduti l'operaio gli mostrò il mandato di cattura spiccato contro di lui!

Le maniere del Miozzi, i buoni modi con i quali lo dichiarava in arresto, convinsero il Piccolo a non opporre resistenza alcuna, e convinto d'essere caduto in trappola, si rassegnò ai voleri del maresciallo, e si dispose a seguirlo.

Il Miozzi, nel domicilio dell'arrestato, scoprì una piccola valigia, nella quale era contenuta una vistosa somma, buona parte della refurtiva, circa 400,000 lire.

Entrambi scesero, dopo di aver chiusa la porta a chiave, e messi in una vettura si diressero alla caserma al Borgo S. Antonio Abate, residenza del Miozzi.

L'arrestato confessò che la mattina seguente sarebbe partito per l'Orient, diretto a Costantinopoli. L'istesso giorno fu condotto al carcere di S. Francesco.

**ESTERO**

Francia — L'enorme folla a Parigi. — L'affluenza a Parigi diventa sempre più considerevole.

Ieri l'altro nel pomeriggio era giunta al punto che la circolazione era venuta difficilissima sui boulevard e sui Campi Elisi.

Un pubblico immenso fu rezza per osservare gli ultimi preparativi, che sono quasi terminati, pel ricevimento dei sovrani di Russia. Le vie ed i monumenti pubblici sono splendidamente decorati. Numerose case private cominciano ad imbandierarsi.

Il tempo ieri l'altro era coperto.

Inghilterra — La frontiera Anglo-Venezuelana. — Il corrispondente dello *Standard* a Nuova York, crede di poter asserire che la decisione della commissione d'inchiesta americana circa il conflitto della frontiera a Venezuelana è favorevole alla Venezuela e che Cleve-

land ed Olney si propongono di provocare un'azione del congresso in appoggio a questa decisione prima della fine dell'attuale presidenza, nel mese di marzo, e che le conclusioni e le proposte della commissione americana, saranno immediatamente ed ufficialmente trasmesse al governo britannico.

Spagna — Il successore di Blanco — L'insurrezione delle Filippine. — Siccome il generale Blanco avrà ben presto raggiunto il termine regolamentare del suo comando alle Filippine, il Governo dovette pensare a designargli un successore. Alcune considerazioni politiche indicherebbero il generale Borrero, ma il ministro della guerra preferirebbe il maresciallo Primo di Rivera, che fu già governatore delle Filippine, o i generali Serina e Molto, due ufficiali che si sono sempre astenuti dalla politica.

Si preparano rinforzi considerevoli e grande invio di materiali per le Filippine. Dicesi che fin qui le spese di questa spedizione salgano a una ventina di milioni.

Il Governo prese delle misure severe per prevenire la diserzione e l'emigrazione dei giovani, che varcano in buon numero le frontiere della Francia e del Portogallo, o emigrano nell'Algeria e nell'America del Sud. I rapporti della Autorità militari e consolari constatano che la cifra loro comprende parecchie migliaia d'uomini per la classe del 18'5.

Zanzibar — Italiani e francesi — Una lunga corrispondenza da Zanzibar al *Temps*, descrivendo il bombardamento, dice che i francesi, che alloggiavano durante il bombardamento nel quartiere dell'usurpatore, si trovarono in grave pericolo; i veri poterono ricoverarsi sulla nave francese *Le dotation*; la maggior parte si rifugiò sulla canoniera italiana *Voltorno*, accettando la spontanea offerta del comandante Mongiardini.

Questi, insieme a Cecchi, console generale italiano, inviò un distacco di marinai per proteggere il Consolato francese, per cui quella colonia, priva dell'appoggio di una nave da guerra, ebbe nella autorità italiane un aiuto che le fece passare senza pericolo il difficile momento.

Il corrispondente, a nome della colonia di Zanzibar, ringrazia calorosamente Cecchi e Mongiardini del loro generoso intervento.

**Dalla Provincia**

Moggio

3 ottobre 1896.

Quanti hanno avuto la sorte in questi ultimi giorni di visitare la Chiesa abaziale di Moggio (e non furono pochi e molti anche forastieri) sono partiti soddisfattissimi di aver avuto occasione di ammirare i nuovi dipinti testè compiuti dall'abile pennello del sig. Leonardo Rigo di Udine.

Sia infatti che egli si trovasse meglio ispirato, sia che l'amor dell'arte vieppiù lo spingesse, il fatto è che se nel grandioso quadro del *Giudizio finale* eseguito l'anno scorso poté chiamarsi felice, quest'anno nei sei affreschi laterali della medesima navata, deve assolutamente dirsi felicissimo: questo almeno il giudizio delle persone più competenti fra i visitatori.

Ad ottenere il quale effetto forse non fu estranea la varietà dei soggetti e il vario modo di trattarli.

Quà infatti abbiamo una scena di pieno giorno nel *S. Pietro*, che appena uscito dal cenacolo, ripieno di S. S. fa la sua prima predica in una piazza di Gerusalemme a ogni fatta di gente ivi convenuta. secondo ci raccontano gli *Atti degli Apostoli* Bella la variante nei tipi e nei costumi e bellissimo il paesaggio.

Di fronte gli sta una scena del tutto contraria, nel quadro dei *Ss. Ermagora e Fortunato* dov'è a lume di lucerna su maestoso candelabro, si vede il Patrizio aquileiese Gregorio, che nel mezzo della notte, *media nocte*, riceve il battesimo dal vescovo insieme a tutta la sua famiglia. E questo per avventura è forse il più bello dei quadri.

Da un'altra parte spicca una scena trucculenta e per il soggetto e per il cielo che la circonda nel *Martirio di S. Floriano*, dove è da ammirarsi il distacco specialmente di uno dei sicarii che dalla banchina di un ponte getta il martire nella sottostante fiumana.

E di nuovo altra scena contrapposta nel *S. Antonio Abate*, che al riflesso degli ultimi raggi di un sole cadente che indora le lontane cime dei monti che chiudono il deserto, depona nella fossa aperta dai leoni, il corpo del B. Paolo eremita.

Ancora una scena nuova. Siamo in un convento di monaci benedettini e due messi di S. Colombano fanno la presentazione del bacolo abaziale a *S. Gallo*, costituendolo abate del monastero omonimo in Svizzera. Magnifica la testa del santo e quella del messo che legge la lettera di S. Colombano. Questo quadro contrasta col *S. Ermagora* per finezza di lavoro e intonazione.

Ultimo viene il quadro di *S. Carlo* che comunica S. Luigi Gonzaga, quantunque ben tratteggiato forse questo non piace quanto gli altri.

Onore dunque al merito; e il sig. Rigo questa volta ha ogni motivo di rallegrarsi dell'opera sua, la quale sarà tanto più ricercata quanto maggiore attività e impegno saprà adoperare nei suoi nuovi lavori, come ha fatto questa volta.

E onore e benedizione si abbia pure quel generoso benefattore che di questi nuovi gioielli ha voluto arricchire la nostra Chiesa di Moggio, al quale il paese si protesta infinitamente grato.

Fietà e bravura, religione ed arte possono ben dunque darsi la mano per sollevare a più alti ideali i popoli oppressi dalla irreligione e dalla barbarie.

**Buia**

3 ottobre 1896.

**Educazione moderna.** — Non avea mai parlato con lui, anzi non l'avea mai veduto o non lo conosceva nemmeno per prossimo; forse non l'avrei mai più conosciuto s'egli stesso per le vie di Buia, nella sera del 2 corr., non si fosse dato a conoscere per quello che veramente è. Ma chi è costui? Un'eroe del giorno, un bell'imbusto gemonese. Oh! com'è caro, com'è gentile e ben educato il mio futuro cavaliere!

Non lo credete? Sentite.  
Due preti del paese vanno per fatti loro, ed egli si ferma ritto su due piedi, colle braccia conserte a sorridere loro in faccia, in atto di scherno e di provocazione. Ma che male gli avano fatto quei due preti? Ah! l'intendo! Erano due preti, quindi meritavano d'essere scherzati. Così deve aver ragionato il nostro filosofuccio.

Sappia però che i preti di Buia sono forti di fibra, nè si lasciano facilmente intimidire dagli scherni d'un fanciullone. Oh! ci vorrebbe altro!

Ciò considerato, qui sull'ultimo al mio caro giovanotto darei volentieri un consiglio. Per amor del cielo, viva ritirato a casa sua. Ma se mai al babbo venisse in testa di mandarlo a fare una passeggiata nei paesi altrui, in premio ch'è stato buono, non accetti così su per le dita, ed accettando chiami prima il babbo in disparte e gli dica: Caro papà, piglia prima in mano il Della Casa e fammi una lezione di buona creanza, perchè, mal pratico del mondo potrebbe accadermi qualche cosa di sinistro. Accetti quel caro giovanotto il mio consiglio.

Lo invito inoltre a riflettere che l'anticlericalismo a Buia ha fatto il suo tempo, e che a farlo trionfare non giovò nemmeno l'elemento liberale gemonese. I preti a Buia si rispettano e si difendono, o almeno, caso raro, si lascia per quel che sono. Sto io a testificare che il primo insulto ricevuto a Buia, l'ho ricevuto da un estraneo. Sangue di Buia non m'ha ancora insultato.

P. A. B.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Martedì 6 ottobre — s. Brunone c.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**

Domani, 6 — Codroipo — Enemonzo.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 5 OTTOBRE 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 13 — Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 11.6 | Vento NE

Barometro 751. | Press. calante

**Jeri vario**

Temperatura: Massima 19.4 — Minima 13.6

Media 16.253 — Acqua caduta mm. 6

**Bollettino astronomico**

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.11 | Leva ore 4.9

Passa al meridiano 11.53.26 | Tramonta 16.41

Tramonta 17.41 | Età dei giorni 23

**Per la stampa cattolica in Friuli**

D. Giulio Chiarandini l. 2; Rev. abate di Moggio l. 4.

**Per mancanza di spazio**

si rimanda a domani una corrispondenza da Vissandone.

**Pellegrinaggio prorogato**

In causa della coincidenza delle nozze del Principe di Napoli, ed avendo le direzioni delle ferrovie impegnate per quel tempo le carrozze, il Pellegrinaggio alla tomba di S. Antonio di Padova che dovea aver luogo il 19 ottobre, venne invece prorogato a **Lunedì 9 novembre**.

Il tempo utile per le iscrizioni sarà fino al **4 novembre**, avendo deciso la direzione delle ferrovie, che per evitare confusioni e perchè il servizio riesca più regolare, dopo quel giorno non si accettino assolutamente nuove iscrizioni.

**Si fa calda preghiera**

ai rev.mi Parroci e Curati, ed ai sigg. Presidenti di Comitati ed Associazioni Cattoliche perchè vogliano trasmettere alla Direzione del *Cittadino Italiano*, via della Posta n. 16 in Udine, l'elenco dei pellegrini che intendono portarsi a Padova, per ordine che ricevono le sottoscrizioni, dovendosi registrare tutti i nomi, e desiderando evitare l'eccessivo lavoro degli ultimi giorni.

**Al pellegrinaggio**

alla tomba di S. Antonio di Padova, prenderà parte anche la benemerita banda musicale del Circolo S. Giuseppe di Gemona. Ci consta inoltre che molte saranno le Associazioni Cattoliche che interverranno col proprio vessillo.

**Il «Giornale di Udine»**

il così detto organo dell'infanzia lattante, nel suo numero di sabato, vuol fare dello spirito... tutto infantile, e ci riesce così bene, che sembra di assistere ai dispettucci di bambini. Egli si comporta nè più nè meno dei ragazzini che quando non sanno come sfogare la loro bizza, fanno gli sberleffi e in tuono dispregiativo affibbiano nomignoli, enumerando i difetti fisici, reali o immaginari.

Come sono carini nei loro dispettucci i formosissimi redattori dell'organo dell'infanzia lattante!!

**Le previsioni sul mese di ottobre**

Mathieu de la Drôme prevede: Freddo umido specialmente in Francia all'ultimo quarto di luna incominciato il 30 settembre e che finisce il 6 ottobre.

Bel periodo al novilunio 6-13, Mare generalmente calmo.

Periodo avente press'a poco lo stesso carattere al primo quarto di luna che incomincerà il 13 e finirà il 21. Acquazzoni qua e là: brezze al largo dell'Oceano e del Mediterraneo centrale. Venti variabili sui mari del Nord dal 18 al 20.

Periodo variabile al plenilunio che incomincerà il 21 e finirà il 29. Nevoso nei dipartimenti della Manica ecc. Venti forti e violenti sul mare del Nord.

Freddo all'ultimo quarto di luna che comincerà il 19 e finirà il 5. Mese generalmente bello.

**Splendida davvero**

riuscì ieri la solennità del s.s. Rosario nella nostra simpatica chiesa di S. Pietro martire. Al mattino oltre settecento comunioni: alla messa solenne ed alle altre messe il sacro tempio fu affollato e affollatissimo alla funzione vespertina preceduta dal panegirico recitato dall'infaticabile rettore di quella chiesa sac. dott. Liva che dispensò la divina parola anche nella quindicina in preparazione alla festa. E' degno di notare che anche nel corso della quindicina l'oratore si vide coronato da un scelto e numeroso uditorio, ciò che torna ad onore dei buoni udinesi i quali non vogliono smentire la fede dei loro avi veneranti un dì nella antica chiesa dei p. p. Domenicani quella pietosa Vergine che a Domenico di Guzman affidava una corona di celesti rose la quale per testimonianza di sette secoli, fu poi sì potente e preziosa.

Ma la festa di ieri dev'essere per noi come lo scatto d'un amore che però non deve illanguire, non deve mai venir meno. Il bianco Vecchio del Vaticano ci addita la Vergine come nostro scudo, nostra fortezza, nostra speranza ne' mali presenti... Oh! dunque ricordiamoci ch'ella fu la vincitrice di Lepanto!

**Provvista di carta stampati per i comuni**

Il Ministero dell'Interno ha diretta ai prefetti la seguente circolare:

«Risulta a questo Ministero che in molti Comuni la provvista della carta e degli stampati, affidata ai Segretari Comunali, dà luogo ad abusi ed aggrava di spese indebite ed eccessive l'Amministrazione Municipale, poichè le relative richieste non sono contenute nei limiti del necessario e si propongono evidentemente lo scopo d'ingrossare la relativa spesa a fare principalmente gli inte essi dei fornitori.

«Occorre pertanto che i signori Prefetti richiamino su queste spese l'attenzione delle Amministrazioni Comunali, che avrebbero facile modo di porre argine agli abusi, sottoponendo la provvista degli stampati e della carta alla azione diretta della Giunta Comunale, questa dovrebbe intendere ad accertare la necessità delle richieste prima di darvi corso, non che la qualità e quantità delle forniture all'atto del ricevimento.

«Sarà anche da richiamare l'attenzione delle Amministrazioni sulla convenienza di sperimentare le pubbliche gare in fatto di queste forniture, affinché si possa al riguardo ottenere ogni desiderabile economia e cessi il monopolio di alcune Ditte che nelle singole regioni, mercè le personali relazioni, sanno imporre prezzi esagerati.»

**Lo sconto degli Istituti di emissione**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale, che proroga a tutto il 31 dicembre p. v. la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare a ragione inferiore al saggio ufficiale, cioè, al 4/0.

**Biglietti falsi**

Trovansi in circolazione biglietti falsi da L. 25, imitati abbastanza bene, nuova emissione.

Essi portano le seguenti serie: 0688682 — 668788.2 — 038800.5 — 028075.5.

Sono pure in circolazione anche biglietti falsi da L. 100 portanti lettera H 0.2.

**Gli esami nelle università**

L'onor. Gianturco ha ordinato che in tutte le Università del regno gli esami abbiano principio, secondo l'usato il 15 ottobre, sieno sospesi il 21 e ripresi il 2 novembre. — Quanto all'apertura delle Università, si farà dieci giorni dopo la data abituale.



**RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini PENSIONE MENSILE L. 35**

**Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza**

La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovosi in coincidenza colle medesime linee.

In Oderzo trovosi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Portogruaro. Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

**Beneficenza**

Disposto dal fu Sigr. Antonio Tellini un legato di lire duecento anche a favore dell'Istituto Renati, sabato u. s. 3 corr. Ottobre quell'egregia famiglia ha versato l'indicata somma.

A nome dei ricoverati orfani maschi e femmine il sottoscritto porge le più sentite grazie.

f.o avv. ANTONIO DABALA, pres.

**Pensiero morale**

Libertà è parola ormai troppo fenesta, perchè troppo male intesa. *Lazzari.*

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 3 ottobre 1896.

Venezia	9 27 26 58 44	Napoli	18 22 38 25 88
Bari	34 48 49 87 78	Palermo	48 13 32 74 61
Firenze	67 35 58 28 4	Roma	18 9 27 23 53
Milano	9 15 64 62 55	Torino	26 17 52 32 59

**Banca Cooperativa Udinese**

— SOCIETA ANONIMA —  
Situazione al 30 settembre 1896.

XII. ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 8398 Soci N. 1465)	L. 209,825.—
Riserva L. 78,607.10	
< per infortuni > 15,321.52	
< oscillaz. valori > 1,639.47	> 95,568.09
	<b>L. 305,393.09</b>

**ATTIVO**

Cassa	L. 16,104.54
Portafoglio	> 1,473,371.53
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 18,539.—
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca	> 109,381.67
Banche e ditte corrispondenti	> 23,581.74
Debitori e creditori diversi	> 36,848.56
Effetti per l'incasso	> 1,000.—
Conti Correnti garantiti	> 49,104.12
Crediti contenziosi	> 31,985.31
Dep. a cauzione anticipazioni	> 29,688.—
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 23,220.—
Cauzione ipotecaria	> 30,000.—
Spese d'ordinaria Amministr.	> 17,104.97
	<b>L. 1,884,925.44</b>

**PASSIVO**

Capitale sociale	L. 209,825.—
Fondo di riserva	> 78,607.10
> per eventuali infortuni	> 15,321.52
> oscillazioni valori	> 1,639.47
	<b>Totale 305,393.09</b>

Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 1,322,999.42
Banche e Ditte Corrispondenti	> 130,680.—
Debitori e creditori diversi	> 130.86
Depositanti a cauzione anticip.	> 29,688.—
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 23,220.—
Residui dividendi	> 4,395.25
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e riscontro 1895 a favore 1896	> 43,418.82
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	> —
	<b>L. 1,884,925.44</b>

Udine, li 30 settembre 1896.

Il presidente

G. B. Spezzotti

Il Sindaco

Gennari rag. Giovanni

Il Direttore

G. BOLZONI

**Operazioni della Banca:**

Emette azioni a L. 34. — cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto cor-

rente ed a risparmio corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

**ULTIME NOTIZIE**

**Una lettera di Mons. Macaire**

L'Univers ha avuto dal Cairo copia tradotta in francese di una lettera scritta in data 15 agosto da Mons. Macaire al Patriarcato copto a Minieh.

In questa, dopo avere quasi letteralmente ripetuto quanto ha esposto nella sua lettera all'Emo sig. Card. Rampolla intorno alla benevola e rispettosa accoglienza avuta dal Negus nella solenne udienza concessagli, aggiunge:

«Sua Maestà ci ha mandato una magnifica tenda sormontata da una croce per servirci di cappella. Ho celebrato la Messa, alla quale hanno assistito più di ottanta italiani. L'Imperatore stesso desidera che pratichino tutti i doveri di cattolici.

Menelik è generoso e profondamente cristiano; l'ambasciata della S. Sede lo ha profondamente commosso. Noi abbiamo la fiducia, ed anzi la certezza che libererà i prigionieri italiani dietro la preghiera del Sommo Pontefice.

Questo grande Imperatore merita tutta l'ammirazione dei cristiani e il più grande interesse dei Copti; che tutti i nostri figli della chiesa Alessandrina preghino per Sua Maestà affinché Dio metta il colmo alla sua gloria, facendo di Essa un sauto re, che in tutto adempia la volontà di Dio. Possa il gran S. Frumenzio, che per ordine del nostro Sant'Atanasio fu l'apostolo dell'Etiopia, ottenere dal Signore per l'Imperatore Menelik tutte le benedizioni celesti. Possa San Marco, nostro, padre, tutti i nostri Santi Patriarchi Alessandrini intercedere dal cielo per lui e per tutto il suo Impero».

**Manovre antipapali ed antinazionali**

Appena conosciuta la seconda lettera dell'ambasciatore del Papa presso Menelik, ecco ripullulare in certi giornali liberali informazioni anonime e d'incerta provenienza, tutte intese a far credere che Mons. Macario otterrà nulla dal Negus. Pare ci si trovi gusto a spegnere ogni speranza di prossima liberazione dei nostri fratelli prigionieri! Queste manovre basta segregarle perchè ogni anima onesta le giudichi secondo merito.

**TELEGRAMMI**

Vienna 4. — Un dispaccio giunto al Governo rec. essere già arrivati tutti i feriti nell'attacco fatto dagli indigeni presso Cooktown contro la spedizione scientifica del vascello austro-ungherese *Albatros*.

Atene 4. — La banda del capo macedone Groulas distrusse presso Grovena un distaccamento turco di 50 uomini.

Antonio Vittori gerente responsabile

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTO.

INSERZIONI

ne l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Febbre** Contro la  
**CHINA-BERTELLI**  
forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati.

**LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO**  
Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.  
L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi  
da **A. BERTELLI & C.**, Chimici, Milano.  
Trovati nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
- FIORE DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
- SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
vendibile presso l'Ufficio Annonzi del **CITTADINO ITALIANO**  
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

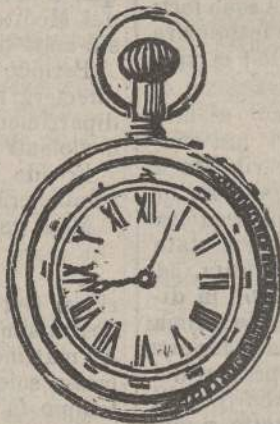
**Brunitore** metallico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

**Cioccolata al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. - Prezzo del flacon L. 1.



Orologeria ed Oreficeria  
**ITALICO RONZONI**

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argentato e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

«Volete digerir bene?»



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e

L'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra, i sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI & COMP. - MILANO**

«Volete la Salute?»



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE  
**L'ACQUA DI TUTTO CEDRO**

DELLA FARMACIA REALE

**ANTONIO GIRARDI**  
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di alò (Prov. di Brescia)

— ( Specialità premiata a tutte le Esposizioni ) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

**Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia**

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

**ANTONIO GIRARDI - BRESCIA**

dalla Farmacia Reale